

FONDAZIONE Biology for Medicine

PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Redatto dal Prof. Andrea Ballabio

*(Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della
Trasparenza Amministrativa)*

Adottato con Delibera del Consiglio in data 29/06/2017

[2017 – 2019]

Sommario		
Introduzione	Pag.	2
Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	Pag.	3
1. Premessa introduttiva e riferimenti normativi	Pag.	4
2. Destinatari del Piano	Pag.	5
3. Individuazione di eventuali aree di rischio	Pag.	6
4. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag.	7
Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Pag.	8
1. Introduzione	Pag.	9
2. Fonti normative	Pag.	9
3. Contenuti	Pag.	9
Allegato A - Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione		

Introduzione

Il documento si compone del Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e del Piano della Trasparenza.

I Piani integrati tra loro assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative della Fondazione Bioforme con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Il Presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva e riferimenti normativi

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012.

Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".

A) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

2. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai collaboratori, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i consulenti;
3. i revisori dei conti.

I componenti del Consiglio di Amministrazione (i cui nominativi e la cui funzione sono indicati nel sito istituzionale www.fondazionebioforme.it) hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. L.vo 8 aprile 2013 n. 39, nonché la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33.

La Fondazione Bioforme è dotata di un lavoratore dipendente, l'Ing. Diego Carrella, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

I soggetti nominati **Componenti del Collegio Sindacale** per il triennio 2017-2019 hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione (www.fondazionebioforme.it).

Organo	Componente (nome e cognome)	Titolo
Collegio Sindacale	Massimo Pagani Guazzugli Bonaiuti	Componente
	Fabrizio Martone	Componente
	Alessandro Preti	Componente

3. Individuazione di eventuali aree di rischio.

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività della Fondazione Bioforme seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione.

La Fondazione Bioforme è stata costituita il 16 luglio 2007 su iniziativa del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), della Regione Campania e della Fondazione Telethon, con finalità di interesse collettivo e di utilità generale incentrate sulla ricerca scientifica e tecnologica di particolare interesse sociale nel settore biomedico.

La Fondazione avrebbe dovuto sviluppare un polo di riferimento per l'attività di ricerca di base e di ricerca traslazionale al fine di favorire la trasformazione di conoscenze e modelli di base in applicazioni cliniche e in sviluppo industriale, promuovendo in tal modo lo sviluppo economico ed industriale dell'area territoriale attraverso forme innovative di partnerariato pubblico e privato. Per svariate motivazioni, la Fondazione Bioforme non ha avuto l'evoluzione prevista; ha sviluppato infatti un solo progetto di ricerca, dal titolo "Una piattaforma tecnologica integrata per lo sviluppo di nuovi farmaci per malattie rare", codice PON01_00862, in partenariato con altri Istituti di Ricerca ed Imprese, finanziato dal MIUR (Avviso n. 01/Ric del 1 gennaio 2010), completato il 30/06/2014.

L'intenzione di porre in liquidazione l'Ente per il successivo scioglimento, è stata per il momento accantonata, vista la Nota del MIUR, prot. N. 15821 del 29/07/2015, in cui si richiede che le unità partecipanti al progetto sopraindicato abbiano una "stabile organizzazione" anche dopo la chiusura del progetto.

Per questa ragione, la Fondazione Bioforme ha stipulato un contratto di comodato d'uso gratuito con la Fondazione Telethon per poter trasferire la propria sede operativa presso il Tigem, a Pozzuoli, in via Campi Flegrei, n. 34; ha inoltre assunto con contratto di lavoro a tempo determinato l'Ing. Diego Carrella, che è stato inquadrato nella categoria impiegati di II livello del CCNL per i dipendenti da aziende del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi (cd. "CCNL Commercio), nel ruolo di "Bioinformatico".

Volendo riassumere i pagamenti effettuati a favore di terzi, essi ricomprendono:

- La retribuzione erogata mensilmente all'Ing. Carrella nell'ambito del suo contratto di lavoro, con versamento delle relative trattenute fiscali e previdenziali
- I compensi per i componenti del Collegio Sindacale
- Il compenso per il Dott. Ferrentino, Segretario del Presidente della Fondazione Bioforme, che si occupa della tenuta della contabilità e degli adempimenti di natura fiscale;
- Altri pagamenti collegati alla gestione amministrazione e all'attività di segreteria dell'Ente.

Nè il Presidente, nè il Direttore, nè nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione percepiscono alcun emolumento.

4. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

Tenuto conto di quanto precisato nel paragrafo precedente, il Grado complessivo di rischio, considerato che la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non deve essere soggetta a valutazioni soggettive discrezionali, si può considerare molto basso o nullo.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività della Fondazione Bioforme.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web della Fondazione Bioforme di un apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. Fonti normative

La principale fonte normativa per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato è il Decreto Legislativo n. 33/2013.

3. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web.

La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web della Fondazione Bioforme che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del d. l.vo 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. L.vo. n. 33/2013)

A) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, nonché di collaborazione o consulenza: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) il curriculum vitae; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione.

B) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

Accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con amministrazioni pubbliche.

C) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)

D) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene i *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

E) Dati relativi alla gestione del patrimonio (art. 30)

F) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

G) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)